Isnart-Unioncamere, bisogna tornare a puntare sulle grandi città d’arte

Bene l'estate, ma per l'industria del turismo italiana non basta. Secondo i dati dell’Osservatorio sull’economia del turismo delle Camere di commercio italiane, elaborati da **Isnart-Unioncamere**, i buoni risultati del periodo estivo non hanno compensato le perdite subite da tutta la filiera del turismo a causa del sostanziale **blocco delle attività di tutta la prima parte dell’anno**. I primi nove mesi hanno infatti registrato una flessione di 40 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2019 e il 2021 si chiuderà con una crescita limitata al +2%.

Per alcune regioni ha pesato in particolare l’andamento delle grandi **città d’arte** le quali, anche nel periodo estivo, assorbono una quota importante dei flussi turistici (in media oltre un quarto delle presenze totali). In queste destinazioni, per quanto il miglioramento nei mesi estivi del 2021 sia stato notevole in termini di pernottamenti (+35% rispetto al 2020), le perdite subite in media annua sono ancora consistenti (-23%), collocando queste località ancora 60 punti percentuali al di sotto del livello del 2019.

Nel complesso la stagione ha fatto segnare un recupero significativo con un **incremento medio dei pernottamenti** di circa il 30% rispetto allo stesso periodo del 2020. Significativo, all’interno del dato stagionale, l’andamento di giugno e luglio che ha fatto registrare una crescita molto sostenuta (+40%), per poi stabilizzarsi nel mese di agosto (+22%) e segnare una crescita più contenuta in settembre (+6%).

Dato ancora più importante, tra giugno e settembre **le imprese ricettive italiane hanno venduto in media il 58% delle camere disponibili**, con un sensibile miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2020 (e un picco nel mese di agosto in cui si è raggiunto in media un tasso di occupazione dell’84%). Questo andamento è stato registrato soprattutto nelle destinazioni marine e lacuali mentre si è diffuso con minore intensità nelle località montane e nelle aree rurali del Paese.

“I dati del nostro Osservatorio indicano che il recupero di attrattività turistica da parte delle grandi città d’arte resta un tema centrale per il rilancio del turismo italiano - ha sostenuto il Presidente di Isnart **Roberto Di Vincenzo** - anche alla luce dell’andamento registrato dalle città d’arte di minori dimensioni (quali Ravenna, Verona, Matera, Lecce, Ferrara, etc) che nel 2021 è stato positivo e in qualche caso superiore ai livelli pre-pandemia. In termini di attrattività turistica le grandi città d’arte rappresentano un

asset strategico che il Paese non può permettersi di trascurare. Ne vanno quindi ripensati il posizionamento e l’organizzazione turistica per tornare in maniera sostenibile ai valori del 2019 e guardare al futuro”.

In occasione della presentazione dell'Osservatorio, avvenuta durante TTG Travel Experience 2021 in corso di svolgimento a Rimini, è stato presentato anche il **protocollo tra Enit e Isnart-Unoncamere** per l’analisi degli sviluppi economici del turismo. L’obiettivo è fornire, alle istituzioni e alle imprese, una lettura integrata, sempre più puntuale e previsiva, che possa consentire interventi incisivi sullo sviluppo turistico del Paese.